



Due Mondi duellanti con Alessio Boni al Teatro Nuovo

Antonella Manni

Turnover al Due Mondi e nuovi grandi arrivi per l'ultima settimana di Festival. Giorni bollenti, in cui cresce l'attesa per il debutto dello spettacolo "Letter to a man" con Mikhail Baryshnikov, regia di Robert Wilson, in scena da mercoledì al Caio Melisso Spazio Carla Fendi (alle 21, repliche: 9 luglio alle 20, 10 luglio alle 12 e alle 16, 11 luglio alle 16). Per Baryshnikov e Wilson è la seconda collaborazione artistica dopo il successo di "The Old Woman" presentato a Spoleto nel 2013. Questo nuovo progetto, in prova al Melisso ormai da diverse settimane, prende ispirazione dai Diari di Vaslav Nijinsky, scritti nel 1919 (ma pubblicati nel 1936), da colui che viene considerato il più grande ballerino e coreografo dell'ultimo secolo.

AL NUOVO C'È ALESSIO BONI

Si smonta oggi la scenografia essenziale del "Jadameeristblau". E il Teatro Nuovo Menotti è già pronto ad accogliere un altro atteso debutto: "I duellanti", interpretato da Alessio Boni. Il testo è di Joseph Conrad, la traduzione e l'adattamento di Francesco Niccolini. Lo spettacolo è nato da un laboratorio tenuto al Teatro della Pergola di Firenze sul testo di un romanzo di Conrad, tra i più grandi autori europei di primo Novecento. Un polacco che, in inglese, racconta la sorprendente storia francese di età napoleonica: «L'affresco di un mondo, quello della cavalleria e degli eserciti ottocenteschi, che da lì a breve sarebbe stato

spazzato via dalle nuove armi e logiche militari». La drammaturgia è dello stesso Boni con Roberto Aldorasi, Marcello Prayer e Francesco Niccolini. La prima è in programma giovedì alle 19.30 (repliche venerdì alle 20 e sabato alle 12 e alle 17.30).

"KAMP" A SAN SIMONE

Avvicendamento pure nello spazio anticonvenzionale della ex chiesa di San Simone. Dopo il successo della pièce "Porcile", un riuscito omaggio a Pasolini che ha registrato il sold out ad ogni rappresentazione, arriva "Kamp". Una drammatica e singolare rappresentazione attraverso la quale la compagnia teatrale Hotel Modern tenta di immaginare l'inimmaginabile: il più grande omicidio di massa della storia, commesso in una città appositamente costruita. Il modello del campo è portato alla vita sul palco con migliaia di piccoli "puppets" di 8 centimetri fatti a mano che rappresentano i prigionieri e i loro carnefici. I performer si muovono nel plastico come reporter di guerra, il pubblico diventa il testimone. "Kamp" è stato rappresentato in 19 paesi e 49 città in tutto il mondo. A Spoleto andrà in scena per la prima volta venerdì alle 20.30 (repliche sabato alle 12 e domenica alle 17).



Da sinistra in senso orario, Baryshnikov e Wilson, Alessio Boni e immagini degli spettacoli Kamp e Porcile

